

VERBALE DELLA RIUNIONE CON LE OO.SS. DEL 03/02/2020

L'anno 2020, il giorno 03 del mese di febbraio, alle ore 11:50, presso i locali della sede legale dell'IRSAP, si è svolto l'incontro, convocato con nota protocollo n. 2297 del 23/01/2020, con i rappresentanti delle OO.SS. appresso indicate, per discutere dei seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- Tavolo di confronto per le attività correlate alla verifica delle posizioni economiche e giuridiche dei dipendenti IRSAP.

Sono presenti:

- per la CGIL FP: Michele Sinatra;
- per la CISL FP: Antonino Drago, Marco Schillaci, Paola Di Gregorio;
- per la UIL FP: Mario Rinaldi;
- per il COBAS/CODIR: Bernardo Scaturro;
- per il SADIRS: Fabio Guccione, Giuseppe La Rocca;
- per l'UGL: Marcello Ficile.

In rappresentanza dell'IRSAP partecipano:

- il Direttore Generale, Gaetano Collura;
- il Dirigente vicario dell'Area Risorse Umane, Piero Re;
- il Dirigente dell'Area Affari Giuridici e Legali, Carmelo Faraci;

Svolge le funzioni di segretario il Funzionario direttivo Salvatore Inzirillo.

Introduce i lavori il Direttore Generale per aprire il confronto con le rappresentanze sindacali sull'argomento posto all'ordine del giorno, riferendo che in quest'ultimo mese i sindacati hanno inviato all'Ente dei comunicati lamentando che l'IRSAP ha disposto delle riduzioni degli stipendi ai dipendenti senza avere avviato i dovuti procedimenti amministrativi.

Il Direttore riferisce che l'Ente, in verità, prima di effettuare qualsiasi tipo di trattenuta, ha nominato un responsabile del procedimento che ha informato i dipendenti interessati dalle riduzioni stipendiali, avviando i rispettivi procedimenti amministrativi.

Tutti i dipendenti destinatari di riduzioni stipendiali sono stati informati anticipatamente e comunque prima del giorno di pagamento degli stipendi.

Si evidenzia ancora che l'intento di attivare cautelativamente le riduzioni stipendiali per tempo, ad inizio anno, è stato quello di agevolare il personale che in alcuni casi ha chiesto di avviare subito questa riduzione per evitare di incrementare gli importi da recuperare e di effettuare maggiori trattenute negli stipendi dei mesi successivi.

Per quanto riguarda l'attività di verifica delle posizioni retributive dei dipendenti questa è stata chiesta, fin dalla data del transito, anche dal Collegio dei Revisori che ha sollecitato gli uffici con specifici rilievi affinché si facessero le verifiche stipendiali, perché non era accettabile che alcuni dipendenti, a parità di livello e con la stessa anzianità di servizio, percepissero retribuzioni differenti.

Pertanto, l'IRSAP ha incaricato un funzionario, che di fatto non è riuscito ad occuparsene, probabilmente per la complessità della materia, per la grossa mole di dati da verificare, per la difficoltà di ricostruire l'applicazione di contratti che si sono succeduti nel tempo.

Alla luce di quanto sopra l'Amministrazione ha affidato ad un dirigente uno specifico incarico di studio e consulenza per questa materia, al fine di dare supporto all'Ente per la ricostruzione della corretta retribuzione effettivamente dovuta ai dipendenti, e quest'ultimo, man mano che va completando l'attività ricognitiva e di studio, sta consegnando la documentazione all'Ente, che la direzione inoltra al dirigente dell'area risorse umane per effettuare le necessarie verifiche volte ad adottare i pertinenti atti consequenziali.

L'ufficio delle risorse umane, a seguito di quest'attività, ha acquisito la documentazione ed ha nominato un responsabile dei procedimenti, che ha avviato le procedure ed ha effettuato le dovute comunicazioni ai dipendenti interessati, aprendo una fase interlocutoria con i soggetti coinvolti.

I procedimenti amministrativi correlati sono in corso ed alcuni dei dipendenti oggetto di verifica hanno già presentato delle osservazioni e trasmesso dei documenti a supporto delle proprie ragioni; l'ufficio del responsabile del procedimento, nel caso di documentazioni pertinenti, ha preso atto di quanto presentato ed ha già fatto, in alcuni casi, delle rettifiche alle schede di ricostruzione delle posizioni retributive.

A questo punto, tutti i rappresentanti sindacali presenti al tavolo invitano l'Amministrazione a richiedere per la questione in argomento un parere all'ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana e di sospendere qualsiasi attività di revisione stipendiale nelle more che questo si esprima.

Allo stesso tempo, chiedono di applicare al personale dipendente il nuovo contratto collettivo regionale, già approvato ed in vigore da diversi mesi, di erogare gli arretrati contrattuali dall'anno 2016 in poi, di attivare le previste progressioni economiche orizzontali (PEO), di erogare tutti gli emolumenti per compensi accessori, FAMP e FORD dal 2017 ad oggi, dovuti ai dipendenti ma che ancora l'Ente non ha corrisposto. Tutto ciò anche allo scopo di attenuare l'impatto delle eventuali riduzioni stipendiali che potrebbero essere in parte compensate dall'applicazione degli aumenti stipendiali previsti dal nuovo CCRL.

Le OO.SS. registrano che l'Amministrazione è puntuale laddove c'è da togliere al personale mentre tarda ad aggiornare i contratti e ad erogare gli emolumenti arretrati.

I sindacati sottolineano che un atteggiamento conciliante dell'Amministrazione in tal senso avrebbe l'effetto di ristabilire un dialogo sereno e costruttivo con gli stessi e quindi con tutti i lavoratori, ridando fiducia ai dipendenti, che al momento sono

fortemente preoccupati per le comunicazioni che stanno ricevendo e per le riduzioni stipendiali subite, che mettono in discussione le loro retribuzioni, dopo tanti anni di lavoro nella pubblica amministrazione, una cosa certa e consolidata, facendo in buona fede affidamento su di esse, oggi in discussione dopo le attività di verifica, a seguito delle quali si paventa, in alcuni casi una significativa riduzione della propria fonte di reddito, che, in alcuni casi, rappresenta l'unica risorsa che consente, non senza difficoltà, di vivere dignitosamente e di garantire un reddito indispensabile alle proprie famiglie; e ciò tenuto conto, anche, che spesso una parte di questo reddito è già impegnato e ceduto a società finanziarie per il pagamento di debiti contratti in precedenza.

Il Direttore Generale si mostra disponibile a richiedere un parere all'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana, ma evidenzia che sull'argomento è già stato rilasciato, dal predetto Ufficio, un parere su fattispecie simile a quella che ci occupa e ne dà immediata lettura (rif parere n. 334.11.2006 emanato dall'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana).

Dalla lettura del parere si riscontra che è facoltà dell'Amministrazione verificare la legittimità dei provvedimenti riguardanti il personale che transita nel proprio ruolo. Inoltre, il parere riporta che l'Ente subentra nella stessa posizione del precedente datore di lavoro relativamente a tutti gli obblighi, diritti e poteri, compreso quello di modificare le posizioni attribuite erroneamente al personale.

Dato atto di ciò, l'Amministrazione non può, pertanto, esimersi dall'effettuare le dovute attività di revisione delle posizioni di tutti i dipendenti transitati dai Consorzi ASI della Sicilia, che fra l'altro sono state più volte sollecitate dal Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente.

A questo punto, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, prendendo atto del parere dell'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana, chiedono al Direttore Generale, nelle more della conclusione del procedimento amministrativo e di effettuare tutte le verifiche necessarie, di sospendere temporaneamente la disposizione cautelare con la quale si stanno già effettuando delle trattenute ai dipendenti, che sono esose e che stanno creando gravi disagi al personale dipendente, che in alcuni casi sta subendo sensibili riduzioni del reddito differenziale di anzianità, con consistente riduzione dell'attuale retribuzione; tutto ciò tenuto conto che in alcune situazioni la partecipazione al procedimento amministrativo ha prodotto delle rettifiche degli importi dovuti a favore del personale interessato.

Inoltre i sindacati chiedono, in analogia con quanto l'Ente sta facendo con le liquidazioni del trattamento di fine servizio/rapporto ai dipendenti collocati in quiescenza, per i quali si sta liquidando esclusivamente l'importo maturato dalla data di transito all'IRSAP, cioè dal 2017, che gli eventuali recuperi delle differenze stipendiali vengano richiesti al personale solo ed esclusivamente a partire dal momento in cui sono transitati all'IRSAP, tralasciando il periodo in cui erano dipendenti di altra amministrazione.

Le OO.SS. chiedono, inoltre, nel caso di recuperi di somme erroneamente erogate, di procedere con un equilibrato piano di rientro, diluito nel tempo.

A proposito della corresponsione dell'indennità di buonuscita al personale

transitato all'IRSAP dagli ex Consorzi ASI della Sicilia, i sindacati chiedono, venuti a conoscenza di un parere rilasciato dall'ULLRS a proposito del TFS, di liquidare e corrispondere al personale che viene collocato in quiescenza l'intero importo della buonuscita e di richiedere ai Commissari liquidatori dei Consorzi ASI di trasferire, con estrema urgenza, la quota di loro spettanza, che è stata trattenuta ai lavoratori nel corso della loro vita lavorativa, eventualmente anche attivando opportune azioni legali, prima che le somme accantonate vengano utilizzate per liquidare altre posizioni debitorie.

Il Direttore Generale comunica che per quanto riguarda la sospensione della disposizione cautelativa emanata si riserva di fare le opportune valutazioni, in separata sede, con il dirigente dell'area risorse umane e con quello degli affari giuridici e legali dell'Ente e di darne comunicazione alle organizzazioni sindacali a stretto giro di posta.

Per quanto riguarda il pagamento della buonuscita al personale, solleciterà ulteriormente i Commissari liquidatori a trasferire all'IRSAP le somme accantonate per il fondo TFS/TFR, così come già richiesto più volte in questi ultimi anni, e se non dovesse ricevere riscontri positivi, attiverà l'ufficio affari giuridici e legali dell'Ente per intraprendere le eventuali azioni di recupero.

Non avendo nient'altro da discutere, la seduta è tolta alle ore 15:10 circa.

Del che il presente verbale.

Il segretario verbalizzante

dot. Salvatore Inzirillo

